

→ **Quarta sconfitta di fila** per i rossoblù che al Dall'Ara cedono ai cugini: ora è psicosi serie B
→ **I bianconeri dominano** la partita e fanno un passo avanti per la salvezza, Malesani in crisi

Bologna, l'emorragia non finisce più Al Cesena il derby emiliano-romagnolo

Foto di Pierpaolo Ferreri/Ansa

BOLOGNA	0
CESENA	2

BOLOGNA: Viviano, Esposito, Portanova, Britos, Rubin, Perez (7' st Ramirez), Mudingayi (33' st Paponi), Della Rocca, Buscè (27' pt Casarini), Meggiorini, Di Vaio.

CESENA: Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Pellegrino, Lauro, Caserta, Colucci, Parolo, Jimenez (25' st Malonga), Bogdani (43' st Budan), Giaccherini (37' st Santori).

ARBITRO: Giannoccaro

RETI: nel 2' Giaccherini, 39' Malonga.

NOTE: angoli: 4-3 per il Cesena. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Della Rocca, Lauro, Colucci, Pellegrino, Mudingayi e Von Bergen per reciproche scorrettezze. Spettatori: 21.458 spettatori

MARCO FALANGI

BOLOGNA
sport@unita.it

Quarto tonfo consecutivo per il Bologna e addio serenità e salvezza tranquilla. Il derby emiliano-romagnolo lo vince con merito il Cesena, con lo stesso risultato con cui l'aveva perso all'andata, e fa un bel passo verso la permanenza in serie A. I rossoblù, invece, non sono più nemmeno l'ombra della squadra che fino a un mese fa impartiva lezioni di bel calcio quasi a tutti. Il rischio di cullarsi sugli allori c'era, non era però prevedibile che l'emorragia non si riuscisse più ad arrestare, al punto da mettere in pericolo la bella stagione disputata. Gli spettri della sciagurata ultima retrocessione bolognese (quella del lungo scivolone e dello spareggio finale col Parma) e della caduta libera di Malesani quando allenava il Verona, ieri sono però riapparsi, insieme ai dovuti scongiuri, in molti commenti sulle gradinate del Dall'Ara.

NUMERI E SPETTRI

Forse solo fantasmi, ma i 5 punti di vantaggio sulla zona retrocessione, a 4 giornate dalla fine del campionato, daranno alle prossime sfide del Bologna un'adrenalina di cui si sarebbe fatto volentieri a meno. Soprattutto ora che la squadra sembra a pezzi, fisicamente e mentalmente. Alla vigilia Malesani aveva detto che il problema era mentale. Verissimo: il tracollo nel secondo tempo di ieri testimonia però che ora è anche fisico. Dopo un primo tempo tra i



La gioia del Cesena: tensione per l'assalto dei tifosi rossoblù al pullman dei romagnoli

più noiosi e brutti visti quest'anno, complici anche le fischiate un po' a cacciaccio dell'arbitro Giannoccaro che hanno spezzettato il gioco in maniera esasperante, in avvio di ripresa il Cesena ha cambiato marcia e salutato gli apatici rossoblù. Due minuti e i bianconeri vanno in vantaggio in un'azione in cui la difesa del Bologna ha concesso ben tre tiri agli attaccanti cesenati: il primo di Jimenez respinto da Viviano, il secondo di Giaccherini ribattuto da Rubin davanti alla porta e il terzo, sempre di Giaccherini, a scavalcare il portiere. Il Cesena poteva chiuderla, ancora con Giaccherini, in almeno altre due occasioni nei minuti successivi, ma Viviano per due volte l'ha tolta da sotto la traversa. Encefalogramma piatto e gambe segate in due, invece, per il resto della squadra

rossoblù. Scarsissima è stata infatti la reazione, così Malesani ha pensato di sbilanciarsi togliendo anche Mudingayi (Perez era già uscito per infortunio) e le quattro punte in campo hanno avuto come solo risultato il raddoppio del Cesena, con il contropiede di Malonga all'86'. Fischi sacrosanti dalla curva Bulgarelli, gioia e sfottò da quella ospite. La settimana del Bologna, resa già nervosa dalla vicenda ancora da chiarire del pass disabili di cui hanno usufruito Di Vaio e altri giocatori per l'accesso al centro storico, si è chiusa quindi malissimo. Il presidente Guaraldi e il vice Setti non possono che restare fiduciosi e attendere una riscossa: «Non faremo azioni forti - ha detto Guaraldi -, abbiamo però bisogno di riequilibrarci e ritrovare la serenità per riaccendere l'interruttore».

Regalo di Perrotta La Roma torna a vincere in casa e vede il 4° posto

ROMA	1
CHIEVO	0

ROMA: Doni, Casetti, Juan (40' st Loria), Burdisso, Riise, Pizarro, De Rossi, Menez, (35' st Taddei), Perrotta (28' st Brighi), Vucinic, Totti.

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Mandelli, Cesar, Mantovani, Fernandes, Guana, Constant, (39' Granoche), Bogliacino, (23' st Marcolini), Pellissier, Moscardelli, (1' st Uribe).

ARBITRO: Pierpaoli

RETI: nel 4' Perrotta

NOTE: angoli: 10-6 per il Chievo
Recupero: 3' e 5'

Ammoniti: Mandelli e Casetti per gioco falloso
Spettatori: 20.000

A dadi tratti, già Montella aveva detto: «Crediamo che ci possano essere spiragli solo attraverso le nostre vittorie». Poi la "gufata" di De Rossi ha fatto il resto: «Se Lazio e Udinese perdono rientriamo in corsa». Detto fatto, nella vigilia di Pasqua, prima la Roma torna a vincere all'Olimpico 41 giorni dopo il derby, e con le cadute delle rivali poco dopo rientra con prepotenza nella lotta per il quarto posto, che ora dista solo 4 punti. Dopo un pomeriggio tra i più redditizi per l'Aeroplano, che vince con un gol di Perrotta al 4', e con i risultati favorevoli dagli altri campi può tornare a sognare una Champions che fino a ieri soltanto lui si ostinava a tirare ancora in ballo. Totti in una forma strepitosa, diverte con tacchi di fino e finisce per sfiorare il raddoppio in più circostanze. Bene anche Menez, ieri finalmente vivo e presente nel gioco. Anche sfortunato, quando al 57' colpisce il palo. Il Chievo alla fine evita la goleada solo per i tanti miracoli di Sorrentino, che per tutta la gara ci si mette di tigna ingaggiando una sfida personale con Vucinic.

SIMONE DI STEFANO